

■SIDERNO Da qualche giorno residenti costretti a chiudere porte e finestre Impianto di San Leo, torna la puzza

Incrementato il conferimento giornaliero di rifiuti da trattare. Commissari nel mirino

di PINO ALBANESE

SIDERNO - A Siderno c'è puzza ma adesso nessuno la sente visto che nessuno si lamenta mentre qualche mese addietro la sentivano in molti poiché in molti si lamentavano dei miasmi.

Per la verità, qualcuno la sente pure adesso perché l'osservatorio dei rifiuti ha notato che dall'impianto dei rifiuti di contrada San Leo escono esalazioni fetide che obbligano i cittadini delle zone a ridosso l'impianto, ma non solo, a chiudere porte e finestre. Il motivo?

Secondo Mariarosaria Tino, dell'Osservatorio dei rifiuti, le emissioni puzzolenti provenienti dall'impianto di trattamento dei rifiuti di San Leo sono da ricercare nella decisione della commissione straordinaria del comune di Siderno (Maria Stefania Carraciolo, Matilde Mulè ed Augusto Polito) che ha deliberato con l'ordinanza numero 4 dello scorso 12 ottobre

il conferimento fino a 50 tonnellate di rifiuti giornaliero (l'amministrazione Fuda lo aveva ridotto a 15).

E, per la verità, la prima crisi nella raccolta si vede tanto che è da settimane che la raccolta dei rifiuti collocati nei vari mastelli non è completa.

La presidente dell'Osservatorio cittadino sui rifiuti di Siderno ha, per questo motivo, scritto una lettera

L'osservatorio denuncia le criticità e scrive alla Regione



L'impianto di Siderno

indirizzata al dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria e per conoscenza l'ha fatta recapitare anche al Comune di Siderno, al comandante della

Polizia locale di Siderno.

Una lettera, con la quale afferma che "con questo provvedimento è da ritenersi

fondato il rischio del peggioramento delle criticità odorigene, atteso che si sta parlando di un prodotto, la Ford, che per il ciclo completo di maturazione deve stazionare all'interno dei tunnel per almeno 3 mesi, altresì, i miasmi vengono percepiti dalla cittadinanza anche durante il transito dei mezzi atti al trasporto della Ford verso l'impianto Tmb. Tenuto conto continua Mariarosaria Ti-

no - che il transito dei mezzi pesanti, con l'adozione della predetta ordinanza, è aumentato in maniera esponenziale, tanto da congestionare l'unica arteria al momento disponibile, la via Dromo, per il cui raggiungimento, i mezzi sono costretti all'attraversamento di

zone ad alta densità abitativa e quindi si chiede di conoscere quali siano i Comuni, che in ossequio al predetto dispositivo sindacale, circolano quotidianamente da e per l'impianto Tmb sito in località di San Leo di Siderno".

Poi chiede agli organi politici ed istituzionali "di attivarsi, in maniera sollecitata ed inderogabile all'apertura di una via di collegamento diretto tra lo svinco-

lo della nuova variante 106 e l'impianto di San Leo oltrepassando così il centro abitato e di far applicare e rispettare, servendosi del

Corpo di Polizia Locale, la vigente ordinanza con cui si obbligano i mezzi provenienti da sud a transitare esclusivamente dalla

strada di servizio posta sul torrente Novito e non, come tuttora fanno, dall'asse viario: via delle Gelsominie-via Carrai-via Dromo Sud".

Infine "relativamente ai mezzi provenienti da Nord, di interdire inderogabilmente, il transito da via Magna Grecia mezz'ora prima e quindici minuti dopo dell'orario d'entrata e da quello d'uscita di scuola".

Ordinanza sott'accusa esalazioni fetide e viabilità in tilt